



Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
CH-6512 Giubiasco

Tel. +41 (0)91 814 50 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 50 19 www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: I trim. 2011

Ancora in difficoltà

**Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF).
Commenti e grafici: Ustat.**

Non s'inverte la tendenza negativa del settore turistico ticinese segnata da nuove contrazioni del fatturato, della domanda e del volume di attività.

Nei prossimi mesi, i ristoratori prevedono un miglioramento della situazione, mentre gli albergatori ancora tempi cupi. Complessivamente l'occupazione dovrebbe crescere.

Alberghi e ristoranti

Nei primi mesi del 2011 non s'inverte la dinamica negativa del settore turistico ticinese. L'evoluzione della cifra d'affari è lapidaria nel sottolineare le difficoltà di un comparto che incassa una nuova e severa contrazione (-7,2% su base annua) in linea con la sequela di risultati in rosso evidenziati nei trimestri passati (-6,9% nel primo trimestre 2010, -9,4% il secondo, -7,4% il terzo e -8,0% il quarto). A fronte di una domanda che seguita a calare, il volume di attività diminuisce (su base annua) nel 54% delle aziende intervistate e aumenta nel 14% dei casi. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora secondo il 55% delle aziende e migliora per il 7%, mentre la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 67% degli esercenti, né buona né cattiva dal 27% e buona dal 6%. Il livello d'impiego e la dotazione infrastrutturale sono valutati complessivamente in lieve eccesso. Le avversità del comparto trapelano pure dai dati raccolti nei tre poli turistici. Nelle regioni del Ceresio, del Verbano e nelle cosiddette altre zone, oltre la metà degli operatori consultati riporta cali sia nella cifra d'affari che nel volume di attività (contro il 20% che registra aumenti). L'occu-

pazione e la dotazione infrastrutturale sono considerati ancora in eccesso nelle regioni del Ceresio e del Verbano, mentre ritenute ad un livello adeguato nelle altre zone. Infine, la situazione reddituale è ovunque peggiorata e l'andamento degli affari è complessivamente valutato negativamente.

Le **prospettive** degli operatori indicano timidi segnali di miglioramento. Nei prossimi tre mesi in tutte le zone turistiche si preannuncia una crescita degli effettivi, mentre il volume di attività è atteso in ripresa nelle altre zone, stabile nella regione del Verbano e in calo nella regione del Ceresio. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe migliorare sul Verbano e nelle altre zone, peggiorare invece sulle sponde del Ceresio.

Alberghi

Inizio amaro anche per il comparto alberghiero dove il 66% degli esercenti annuncia un calo (su base annua) della cifra d'affari a fronte di un 17% che ne dichiara un aumento. Situazione dunque ancora delicata segnata da continui cali della domanda (saldo a -40). In aggiunta, il 70% degli albergatori interpellati annuncia una diminuzione dell'attività rispetto allo scorso anno, mentre il 16% dichiara una crescita. Questi risultati contrastano con la lieve crescita dei pernottamenti segnalata dalla Statistica sulla ricettività turistica; una situazione anomala da monitorare con i dati dei prossimi mesi. L'impiego e la dotazione infrastrutturale sono giudicate in eccesso, mentre il grado di occupazione delle camere si attesta al 41% (al pari di quanto rilevato il primo trimestre del-

lo scorso anno). La situazione reddituale è sempre critica (saldo a -53) e la situazione degli affari è ritenuta cattiva dal 68% degli operatori intervistati, né buona né cattiva dal 22% e buona dal 10%.

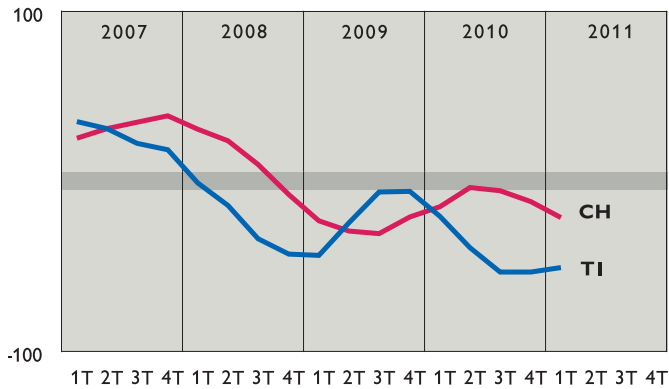
Dalle **prospettive** espresse dagli albergatori non s'intravede un imminente cambio di tendenza. Per il secondo trimestre dell'anno si attendono nuovi cali della domanda e dei pernottamenti, mentre l'impiego è dato in crescita. Nei prossimi sei mesi la situazione degli affari dovrebbe ulteriormente peggiorare.

Ristoranti

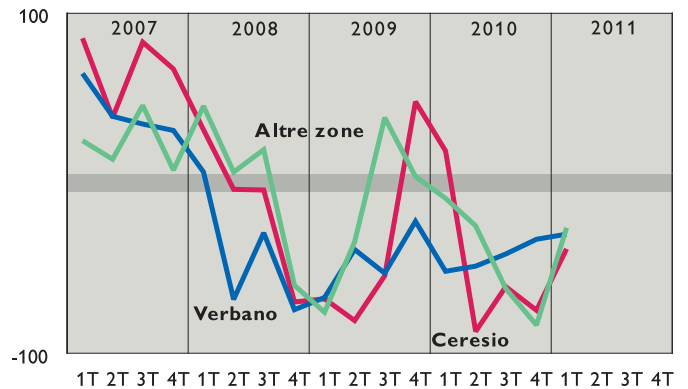
Meno accentuata ma comunque ancora negativa la situazione del sottocomparto della ristorazione. Il fatturato è calato secondo il 38% degli esercenti a fronte di un aumento riscontrato nel 14% dei casi, e parallelamente il volume di pasti e di bibite seguita a diminuire (saldo a -29). Il personale e la dotazione infrastrutturale sono ritenuti ad un livello adeguato, mentre la situazione reddituale peggiora (saldo a -44) in un contesto in cui la situazione degli affari è giudicata da cattiva (66% degli interpellati) a né buona né cattiva (32%).

In **prospettiva** gli operatori tornano ad essere ottimistici: a tre mesi prevedono aumenti della domanda, del volume di attività e dell'occupazione, a sei mesi un miglioramento della situazione degli affari. ■

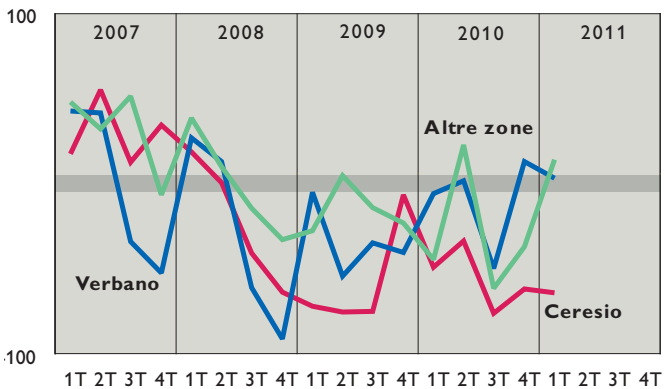
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



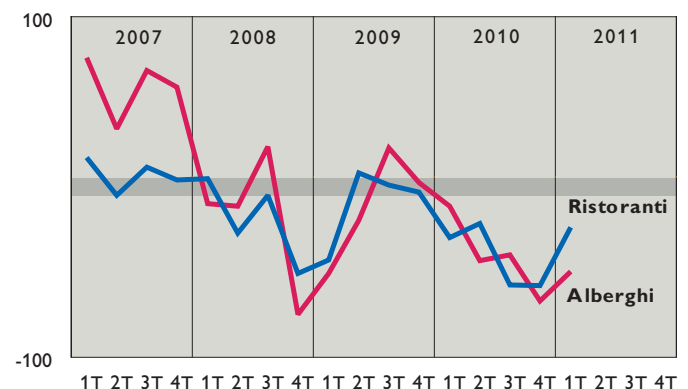
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



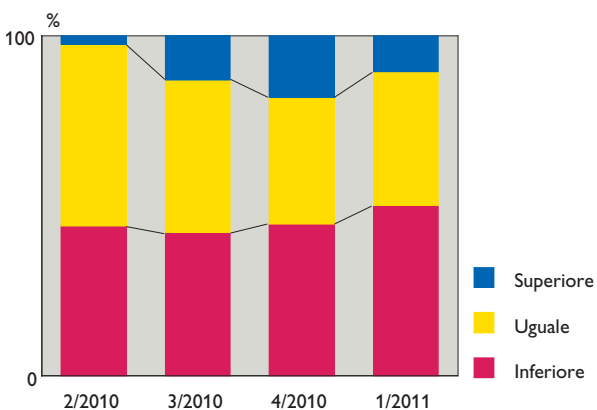
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



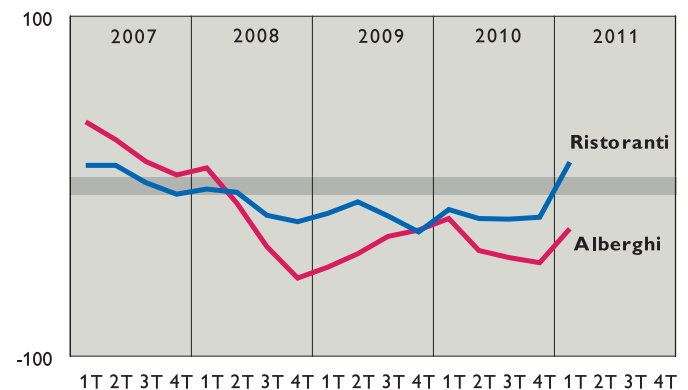
Variatione annua della cifra d'affari (saldo)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

La statistica sui pernottamenti negli alberghi ticinesi durante il primo trimestre 2011 mostra una, seppur contenuta e sempre relativa, crescita del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (i dati dettagliati, elaborati dal nuovo Osservatorio del turismo sono disponibili su <http://www.otur.usi.ch>). Al momento, a stagione appena iniziata (è corretto far presente che da gennaio a marzo si registrano meno del 10% dei pernottamenti annuali), non sorprende che gli operatori dell'albergheria e della ristorazione siano piuttosto pessimisti. Nei fatti, come anticipato dalle previsioni elaborate dal BAK per la SECO, la ripresa non è ancora attesa per la presente stagione ma soltanto a partire dal 2012. La forza del franco svizzero rispetto all'Euro, moneta dei nostri principali mercati di prossimità, è un fattore determinante sulla domanda turistica. In questo periodo, con Svizzera Turismo, Ticino Turismo partecipa attivamente alla messa in atto di diverse attività di marketing che vogliono incrementare la presenza di ospiti svizzeri come pure invitare i clienti più lontani a visitare il nostro territorio. Questo sforzo promozionale straordinario, che si prolungherà sotto diverse forme su tutto l'arco degli anni 2011/2012, dovrebbe, si spera, dare i suoi primi effetti a partire dal secondo trimestre di quest'anno.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Oscar Gonzalez, Settore Economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch